

# Letti, Visti & Ascoltati

## Ben Pastor Martin Bora novello Ulisse verso Itaca

**Nel nuovo capitolo della saga dedicata dalla scrittrice all'ufficiale tedesco della Wehrmacht, si parla della conquista di Creta del 1941 e dell'indagine su un misterioso omicidio. Una trama**

**complessa e affascinante, come se si trattasse dell'ordito di una tela che avvolge i lettori, «costringendoli» a leggere con impazienza fino all'ultima pagina**

■ È una tela di Penelope, lo conferma il nuovo romanzo «La strada per Itaca» sempre edito da Sellerio, quella che Ben Pastor va tessendo attorno a Martin Bora, l'ufficiale tedesco della Wehrmacht anche abile e sottile detective. Una tela di cui la scrittrice italiana naturalizzata statunitense ha in mente l'intero ordito e che si compiace di fare e disfare seguendo o addirittura precedendo l'evoluzione del suo singolare personaggio. Tela che stavolta in «La strada per Itaca» lascia sfacelo e livore della disfatta in Russia nel 1943 («Il cielo di stagno»), per risalire alla conquista di Creta nel 1941, dove Bora è inviato, sorvegliatissimo ufficiale aggregato al Corpo diplomatico tedesco in una Mosca infida, per prendere 60 bottiglie di locale vino pregiato che Beria, sanguinario capo dello spionaggio sovietico, esige per una festa. Una missione assurda, ma che si tinge di giallo perché Bora riceve l'ordine di indagare sull'assassinio di un cittadino svizzero e dei suoi servi di cui, stando alle testimonianze e alle foto di un prigioniero inglese, sarebbero colpevoli alcuni parà tedeschi, per di più guidati da un suo ex-amico d'infanzia poi divenuto astioso rivale.

Il plot giallo, con soluzione sorprendente, è ben costruito e intrigante, ma ciò che più conta è il rapporto che la Pastor, sin dal titolo, crea fra Ulisse e Martin, tra l'eroe greco «che ha molto sofferto» e l'ufficiale per il quale le sofferenze continueranno e cresceranno vieppiù, girovago in un paesaggio assolato, scabro e ostile in cui distese d'erba, case diroccate e montagne diventano anche visioni dell'animo del protagonista, estrinsecazione dei suoi dubbi, ansie e interrogativi. Un essere solo in un itinerario che diventa anche viaggio interiore fra dolcissimi ricordi di giovinezza, il domandarsi perché un'amicizia sia divenuta odio, la guerra civile spagnola con i segni nel cuore e nella mente lasciati dalla zingara Remedios, che a Martin ha predetto il suo futuro.

A Creta, Bora-Ulisse, in compagnia di una studiosa americana infida il cui marito è alla macchia, affronta la pericolosa ricerca di un fuggitivo britannico all'interno dell'isola, districandosi fra Lestrigoni, Sirene e tutti gli altri ostacoli che l'eroe greco ha incontrato nel suo ritorno a casa. Ma c'è una casa per Bora? Di certo c'è solo il fatto che, come l'Ulisse di Joyce, egli non sa ciò che lo attende, ma non rinuncia a cercarlo ed accettarlo: «... e si dissi sì voglio Sì» è la sua stessa risposta...

È una narratrice di livello Ben Pastor, convincente e coinvolgente sin dall'inizio, ma sorprendentemente pure lei ancora in viaggio e capace di far sì che ogni suo romanzo sia migliore del precedente. Come questo appunto, tradotto con affettuosa cura dal suo ex-editor Luigi Sanvito. Brava Ben, ottima Penelope.

**Marco Bertoldi**

**La strada per Itaca**  
Ben Pastor - Sellerio  
493 pagine, € 15,00



**MICHEL PLATINI**

«Le roi» racconta il suo calcio

■ Parlare di calcio con uno dei campioni più amati e famosi di questo sport.

In questo libro Michel Platini descrive la sua visione del calcio: come è oggi e come dovrebbe essere in un prossimo futuro. Individua e spiega tutti i pericoli che il calcio dovrà affrontare nei prossimi anni e offre soluzioni basate sulla sua solida esperienza, sia come giocatore che come presidente della UEFA. Dialogando con Gerard Ernaut, passa in rassegna tutti i «capitoli» del calcio: dalla sua storia al perché è diventato un gioco «universale», dalle sue regole al ruolo degli arbitri, dalla dimensione finanziaria all'etica dei giocatori.

**Parliamo di calcio**

Michel Platini - Bompiani  
288 pagine, € 17,00

**PIERRE LAURENS**

Riscoprire i capolavori della latinità

■ In questo volumetto, che riproduce una conferenza tenuta a Milano, Pierre Laurens introduce il lettore nell'universo dei grandi capolavori della letteratura latina. L'autore fa proprio il noto giudizio di Italo Calvino che affermò che bisogna leggere i classici «perché essi non hanno finito di dirci quello che hanno da dirci».

La viva ammirazione nutrita per gli scrittori della latinità non impedisce a Laurens di manifestare le proprie preferenze e persino di distribuire qualche voto: nella seconda parte del volume si trova il testo di un'intervista da lui rilasciata al «Corriere della Sera», in occasione dell'uscita della sua Storia critica della letteratura latina. Rispondendo alle domande del giornalista, egli ricorda, fra l'altro, l'altalenante fortuna di numerosi autori, manifestando la propria approvazione per la rivalutazione a cui, nel tempo, sono giustamente andate incontro figure del calibro di Tacito, Giovenale e Claudiano. Al contrario, sempre molto alte sono rimaste le quotazioni di Virgilio e della sua Eneide. **ma. scho.**

**La riscoperta dei capolavori dell'Occidente**  
Pierre Laurens - Book Time  
52 pagine, € 4,50

**I TASCABILI**

Armando Torno: che fare contro la stupidità

di **Alberto Ottaviano**

■ Breve divagazione di Armando Torno a proposito del vasto mare della stupidità. Il noto saggista pubblica il suo testo in un libriccino della nuova collana «minimamoralia» della milanese Book Time (**Due o tre cose che ho saputo sulla stupidità**, 4,50 euro). Sono convinto di avere incontrato molta stupidità, dice Torno, «nelle università e nei giornali, tra i laici duri e puri e nelle preoccupazioni dei bigotti». Poi rileva come «molti tendono a definire stupidi tutti coloro i cui comportamenti non rientrano nelle loro prospettive mentali». Toccato il tema della nuova «stupidità informatica», il saggista ricorda che un teologo come Dietrich Bonhoeffer ha scritto che «per il bene la stupidità è un nemico più pericoloso della malvagità», perché «contro la stupidità non abbiamo difese». Infine, Torno propone il suo antidoto alla stupidità: la filosofia. Quella dei pensatori veri, che ci prestano strumenti utili per l'orientamento e per vivere senza considerare noi stessi criterio di verità assoluta.

Nella medesima collana sono apparsi altri due brevi testi. Il primo è «La riscoperta dei capolavori dell'Occidente» di Pierre Laurens, professore emerito alla Sorbona (se ne parla più ampiamente nella notizia qui a sinistra). L'altro è «Nostradamus profeta isolato» di Antoine Crespin, che esamina le ambigue profezie del celebre astrologo francese sul nostro tempo (ambidue costano 4,50 euro).

## Hamsun Knut

### Da letterato da Nobel a reietto per nazismo

**LA SCHEDA**



**Per i sentieri dove cresce l'erba**  
Hamsun Knut  
Fazi  
165 pagine, € 16,00

■ Hamsun Knut, premio Nobel alla letteratura nel 1920, conquistò la fama mondiale con il romanzo «Fame» («Sult» il titolo in norvegese), ma il sostegno al governo nazional-socialista di Vidkun Quisling (ufficiale dell'esercito norvegese e fondatore nel 1933 del «Nasjonal Samling», ovvero il partito fascista norvegese) e alla Germania di Adolf Hitler non fece altro che giocare a suo sfavore.

«Per i sentieri dove cresce l'erba» scritto nel 1948, è un'intensa autobiografia edita in Italia dalla Fazi, che l'autore mise su carta dopo il suo arresto e processo con l'accusa di tradimento. Il quasi novantenne Knut venne catturato come un criminale, messo in un ospizio, e fu anche internato in un ospedale psichiatrico dove gli venne tolta qualsiasi cosa.

Qui il premio Nobel era solo, lontano da tutto e da tutti. Un senso di isolamento forzato reso ancora peggiore dal completo divieto di leggere quotidiani, dall'impossibilità di conoscere la cronaca relativa al suo processo e di incontrare persone (gli unici umani presenti erano pazienti e lo schivo personale medico).

Uscito, a conseguenza di una profonda depressione, dall'ospedale per malati mentali, lo scrittore tornò a soggiornare nella casa di riposo di Grimstad, ma nessuno lo so-

stene in alcun modo durante l'attesa del giudizio finale.

Le sue scelte politiche passate non avevano fatto altro che allontanare da lui la popolazione norvegese e nel libro sono pochi i contatti interpersonali che l'autore ebbe tra il 1945 e il 1948.

Knut scelse di schierarsi dalla parte politica sbagliata (il Nazionalsocialismo e Hitler), parte politica che nel tempo essa dimostrò la sua natura maligna e crudele. Per aver scelto questa via lo Stato norvegese accusò il romanziere e lo processò anni dopo che quel Male venne sconfitto, a dimostrazione del fatto che dimenticare certe atrocità storiche attuate dal genere umano è praticamente impossibile.

«Per i sentieri dove cresce l'erba» di Hamsun Knut è un intenso diario più che di uno scrittore, di un uomo solo, sordo, quasi cieco e stanco che in queste pagine ripensa con malinconia ai viaggi in America, alle esperienze letterarie, alle scelte sociopolitiche del passato e agli effetti inaspettati che esse scatenarono nella popolazione norvegese.

**Viviana Filippini**

Pagina a cura di  
**ROSARIO RAMPULLA**  
**ENRICO MIRANI**

**Albano Marcarini**  
Pagine sui pedali lungo salite entrate nel mito

■ Una nuova pubblicazione dedicata agli amanti del ciclismo è giunta nelle librerie dalla casa editrice Ediciclo. Autore del volume è Albano Marcarini, che in «Alti passi grandi salite» ha inserito la descrizione delle più belle «sfide» in bicicletta distribuite su Prealpi e Alpi lombarde, e nella zona dei cantoni elvetici dei Grigioni e Ticino. Marcarini riesce a coinvolgere il lettore attraverso i suoi testi documentati, per mezzo di un ricco corredo di immagini fotografiche odierne e d'epoca, e anche per l'inserimento di profili altimetrici dettagliati, cartine di immediata lettura e disegni. Le salite e i passi raggiunti rappresentano mete di indubbio fascino per tutti i ciclisti amatori, che si mettono alla prova sulle strade descritte imitando le gesta dei grandi campioni. Si tratta dei valichi di maggiore interesse sotto il profilo sportivo e paesaggistico, che hanno contribuito a costruire, talvolta all'interno di tappe rivelatesi decisive, la storia delle più importanti corse ciclistiche, tra le quali il Giro d'Italia, il Giro di Svizzera e il giro di Lombardia.

Tra le 26 proposte riportate alcune riguardano anche il territorio bresciano. Si tratta delle strade che conducono da Ponte di Legno al passo di Gavia e al passo del Tonale, e di quella che raggiunge il Passo di Crocedomini con partenza da Biunno. Sono inoltre descritte curiosamente anche le salite che raggiungono il colle di Sant'Eusebio con partenza da Nave, da Odolo o da Vallio Terme. Su sentieridautore.it sono scaricabili tutte le tracce dei percorsi descritti.

**ru.bo.**

**Alti passi grandi salite**  
Albano Marcarini - Ediciclo  
224 pagine, € 29,00